



*“Vicino o lontano io penso sempre a voi.
Uno solo è il mio desiderio: quello di vedervi
felici nel tempo e nell’eternità.”
(don Bosco, lettera ai giovani 1884)*

Amatissimi nostri Sorelle e fratelli,
il Natale come festività è alle spalle. Ma + motivo per fare un po' di autoesame:

- è stato consumistico?
- è stato familistico?
- è stato conformistico?

Natale dopo la lunga preparazione dell'Avvento dovrebbe cambiarci nella visione delle cose. Ad esempio visualizzare le situazioni come fa il Bambino di Bethlem, da povero, che condivide con i poveri concretamente quel poco o tanto che ha.

A Natale ci si migliora, con l'aiuto del Signore, e dovrebbe registrarlo anzitutto nella nostra coscienza e poi nella percezione che altri hanno di noi. Ora ci stiamo inoltrando nel nuovo Anno del Signore 2017, un anno - tra l'altro - che ci ricorda l'anniversario centenario della nascita di S. Teresina del Bambino Gesù. È la Santa - come sappiamo, di quella che lei chiamava «la piccola via». Ma quanto è impegnativa ... Accettare l'infanzia spirituale significa farsi portare dal Signore come il bimbo che è in braccio a sua madre. Si lascia trattare da suo padre o sua madre. Come fece appunto la piccola (morì consunta dall'amore appena ventiquattrenne) ma grande Santa. È stata nominata - fra l'altro - patrona delle missioni. Si sforza, già corrosa dalla tubercolosi, di camminare lungo i corridoi del Carmelo, accetta di essere incompresa. C'è da ammirare tanto, ma c'è da imitare tantissimo. I Santi non sono i campioni da applaudire bensì modelli che il Signore ci mostra da imitare.

Allora alla luce di questa nostra piccola Grande Santa iniziamo quest'anno benedetto come un pellegrinaggio da intraprendere. La vita ci rende pellegrini verso la meta della Beatitudine.

Porgete il nostro vivo grazie a coloro che vi aiutano nelle lectio. Il Risorto li ricompensi. L'Anno della Misericordia ha chiuso le "porte sante" ma resta il proposito di essere misericordiosi come il Padre, secondo il comando di Gesù.

Il Risorto carezzi in maniera speciale i nostri ammalati.
Vi abbracciamo tutti benedicendovi

Affettuosamente

Roma, dicembre 2016